

“AGROSA” Agricoltura in Rosa

La guerra in Bosnia ed Erzegovina, oltre ad essere tra le più recenti in ordine di tempo, è ricordata come una guerra particolarmente violenta e distruttiva.

Ancora oggi la popolazione di tutta l'area fatica a riprendere la normalità della vita di tutti i giorni, risentendo di traumi psichici, oltre che fisici, molto difficili da affrontare e superare.

Nonostante le difficoltà derivanti dall'attuale crisi economica, Tamat, già presente da tempo in Bosnia, ha lanciato il progetto “**Agricoltura in Rosa**” nella municipalità di Stolac.

Il progetto è finalizzato a promuovere lo sviluppo locale integrato, con una particolare attenzione alla tutela ambientale, ma anche alla realizzazione di una concreta lotta all'esclusione sociale che colpisce soprattutto donne e disabili.



Il progetto è realizzato in cooperazione con il Comune di Campello sul Clitunno e cofinanziato dalla Regione Umbria, tramite la legge regionale n.26 del 27 ottobre 1999 - Interventi in materia di cooperazione internazionale allo sviluppo.

Il progetto si propone di continuare il supporto iniziato grazie ad un altro progetto realizzato col supporto della D.G.C.S del Ministero degli Affari Esteri che ha permesso l'acquisto di importante strumentazione e di supporto tecnico specializzato.



I beneficiari del progetto sono stati individuati anche grazie all'associazione Orchidea, che da anni collabora con Tamat in progetti di sviluppo sociale ed economico, sulla base di criteri quali l'eventualità che la donna sia capofamiglia, che abbia in famiglia persone svantaggiate o disabili, il numero dei figli, l'età, ecc.

Al fine di promuovere e sostenere una giusta rappresentanza sociale oltre che la creazione di reddito delle fasce più vulnerabili della società, Tamat ha promosso l'inclusione nella Cooperativa anche di donne disabili, che partecipano tutti in maniera costruttiva all'attività produttiva.

Il progetto supporta lo sviluppo agricolo, la produzione di ortaggi, frutta e erbe officinali in pieno campo ed in serra.



Questo progetto dunque, oltre a promuovere lo sviluppo economico di una popolazione vulnerabile come quella bosniaca, si preoccupa anche di favorire il riequilibrio sociale (beneficiari *persone svantaggiate*), nel rispetto della cultura e delle tradizioni locali (attraverso la produzione di erbe medicinali, e di colture locali), favorendo lo sviluppo endogeno e autogestito, sullo sfondo dei principi dello sviluppo sostenibile, in senso ambientale economico, sociale e culturale.

